



POLITICA E SANITÀ

Da Aifa e Nas nasce la Superagenzia italiana del farmaco

È stato siglato, dal direttore generale dell'Aifa **Luca Pani**, dal Comandante Nas **Cosimo Piccinno**, e dal ministero della Salute, il protocollo operativo che disciplinerà le attività di controllo in materia di farmaci per uso umano dando così il via a una "Superagenzia" italiana del farmaco. Lo ha reso noto un comunicato congiunto in cui si sottolinea che «l'innovativa ed efficace sinergia interistituzionale consentirà di seguire la vita del medicinale nelle fasi della produzione, dell'immissione in commercio, della distribuzione, della dispensazione e della distruzione, per evitare che la filiera ufficiale farmaceutica possa essere inquinata da principi attivi, sostanze e farmaci illegali, potenzialmente pericolosi per la salute pubblica». La Superagenzia, spiega la nota, nasce per superare i limiti dovuti al frazionamento delle competenze, dunque ora, «le migliori professionalità del ministero della salute, dell'Aifa e dei Nas, porranno in essere una evoluta struttura di intelligence per esaminare informazioni, segnalazioni, flussi commerciali e la coerenza con l'andamento delle patologie sul territorio, al fine di rilevare anomalie di sistema, di migliorare la programmazione dei controlli e di intervenire con la necessaria rapidità in fase di emergenza». Secondo Pani con questo protocollo «si consolida la collaborazione già da tempo avviata, e si ampliano ulteriormente le aree di mutua cooperazione per tutelare con maggiore incisività la salute dei cittadini». Il progetto, ha spiegato Piccinno, nasce da una convenzione internazionale e il protocollo siglato, ha aggiunto, «pone l'Italia in una posizione di preminenza in campo internazionale e rappresenta la risposta operativa del nostro Paese all'adesione alla convenzione "Medicrime", siglata a Mosca nell'ottobre 2011, che consentirà di combattere il crimine farmaceutico in tutte le sue forme, dalla contraffazione all'immissione sul mercato di principi attivi di dubbia provenienza, dalle truffe farmaceutiche all'abuso di farmaci non terapeutici». Per il ministro **Renato Balduzzi**, questo è un traguardo di «straordinaria portata, frutto di una visione strategica che il nostro Paese persegue oramai da un decennio».

Sicilia, Mmg in Ps: pareri favorevoli a proposta Codacons

In pieno accordo con il Codacons, già 500 medici di Medicina generale siciliani si apprestano ad affiancare i colleghi dei Pronto Soccorso regionali e contribuire quindi a eliminare le attese, che in alcuni casi hanno raggiunto addirittura le 8 -10 ore. Proprio dalla questione delle attese insostenibili era partita nei giorni scorsi la proposta del segretario nazionale del Codacons, **Francesco Tanasi** che, insieme ai coordinatori del Codacons Medici, **Gaetano Giardina e Barbara Rotundi**, aveva richiesto al nuovo assessore regionale alla Sanità **Lucia Borsellino** «una tempestiva ed efficace soluzione».

Secondo il Codacons «per i casi meno gravi che non necessitano di un intervento specifico di Medicina d'urgenza, la collaborazione dei medici di famiglia potrebbe risultare risolutiva». Dal momento che «si è calcolato che quasi l'80% delle richieste di assistenza sono in codice giallo o bianco» evidenzia ancora il Codacons «i Mmg grazie alla loro esperienza, potrebbero fornire risposte esaurienti alla maggior parte dei pazienti che si recano in Pronto soccorso, con grande vantaggio dei pazienti stessi e dell'efficienza delle strutture». Ma come dovrebbe avvenire il "reclutamento" dei Mmg? Il Codacons, che si rivolge in particolare ai medici che hanno un contenuto numero di assistiti, ritiene che debba avvenire su base volontaria, mentre, per quello che riguarda la retribuzione, sarebbe a carico dell'azienda ospedaliera, «con un costo irrisorio» conclude il Codacons «rapportato all'utilità del servizio».

Lazio, mobilitazione contro tagli e chiusure

È iniziata ieri nel Lazio una settimana di mobilitazione a difesa di numerose strutture sanitarie che rischiano pesanti tagli o chiusure. In primo piano c'è la vicenda del San Filippo Neri. In vista della presentazione del piano di riassetto da parte del commissario **Enrico Bondi** (foto), i medici dell'ospedale hanno incontrato ieri il presidente dell'Ordine professionale di Roma, **Roberto Lala**, per denunciare il rischio di smembramento della struttura. «Siamo di fronte a un'altra operazione incomprensibile, ingiusta e inaccettabile - ha dichiarato Lala, aderendo all'appello - si tratta di vero un attacco alla sanità pubblica della città». **Lorenzo Sommella**, direttore sanitario, ha esposto tutte le «buone ragioni per non chiudere», ricordando che la protesta si sta svolgendo in forma civile e ordinata con la precisa intenzione di non far subire conseguenze ai pazienti. La chiusura sembra scongiurata, ma si teme per i reparti di Cardiochirurgia e di Neurochirurgia. Altre importanti strutture del Lazio sono a rischio: i dipendenti del Fatebenefratelli protestano contro i tagli retroattivi, mentre quelli del San Raffaele sono mobilitati contro l'annunciata chiusura entro la fine dell'anno di tutti i 13 presidi presenti nella regione. I sindacati sono uniti nella protesta che culminerà giovedì prossimo con una fiaccolata di fronte al ministero dell'Economia. Cgil, Cisl e Uil del Lazio hanno emesso un comunicato congiunto in cui denunciano le conseguenze dei "tagli con l'accetta" e delle chiusure: «una forte disoccupazione, una grave contrazione dei servizi sanitari, un aumento dei costi per le famiglie; tutto ciò si tradurrà in un disastro per la salute delle persone e per il sistema economico e sociale dell'intera regione». Resta intanto preoccupante la situazione dell'Idi, nonostante la controversa proposta d'acquisto avanzata da **Renata Polverini**, mentre **Marco Miccoli**, segretario romano del Pd, ha annunciato un esposto per bloccare i presunti maxi-appalti varati dalla governatrice dimissionaria della Regione.